

## Ognuno ha il figlio che vuole avere

Si svela l'imprevista facciata ironica della situazione: il comportamento trasgressivo di Eschino è compiuto per delega e per conto di Ctesifone, il fratello virtuoso e virtuosamente educato. Ne rimangono profondamente ferite Panfila, la ragazza povera di cui Eschino è innamorato e che è rimasta incinta di lui, e la madre di lei Sostrata.

Il frutto drammaturgicamente più vivace dell'equivoco è l'atteggiamento di Demea, il quale è venuto a sapere che Ctesifone ha avuto una qualche forma di partecipazione al misfatto. È Siro, servo di Micione, che si incarica di tranquillizzarlo inventando brillantemente la sceneggiata di un Ctesifone moralista, che avrebbe aspramente rimproverato il fratello per l'accaduto. Allora Demea ringaluzzisce e torna a vantare i propri meriti, pedantemente sentenziando su ogni possibile aspetto della vita morale. Male gliene incoglie, tuttavia, perché il suo discorso è esposto a uno spassoso effetto parodico da parte di Siro, che applica la medesima casistica e terminologia ai compiti culinari, presi a pretesto per liberarsi di Demea.

### Personaggi in scena

DEMEA: fratello di Micione

SIRO: servo di Micione

DEMEA Ma la suonatrice di cetra è già da voi?

SIRO Sì.

DEMEA Intende tenerla in casa?

SIRO Matto com'è.

DEMEA Incredibile!

SIRO La sciocca indulgenza, la corrività colpevole del padre.

DEMEA Ho vergogna, e rammarico, per mio fratello.

SIRO Certo tra voi, Demea – non lo dico perché sei presente – c'è un'enorme differenza. Tu sei la saggezza stessa, e lui l'inconsistenza. Tu a tuo figlio avresti permesso di fare questo?

DEMEA Permesso? Forse che non l'avrei subodorato sei mesi prima che la intraprendesse?

SIRO Non c'è bisogno che tu vanti con me la tua lungimiranza.

DEMEA Non chiedo altro se non che resti come è adesso.

SIRO Ognuno ha il figlio che vuole avere.

DEMEA E lui l'hai visto oggi?

SIRO Chi, tuo figlio? (Meglio spedirlo in campagna.) Penso che sia al lavoro in campagna.

DEMEA Pensi o lo sai per certo?

SIRO Ce l'ho accompagnato io!

DEMEA Benissimo: temevo che fosse rimasto incastrato qui.

SIRO Era molto arrabbiato.

DEMEA Perché?

SIRO Ha litigato col fratello, al foro, per via di questa maledetta suonatrice.

DEMEA Sul serio?

SIRO Gliene ha dette di tutti i colori. Mentre stavano contando il denaro, arriva lui all'improvviso e comincia a sbraitare: "Tu commettere questi delitti, Eschino! Tu compiere azioni indegne della nostra famiglia!".

**DEMEA** Piango dalla gioia.

**SIRO** Non è il denaro che perdi, ma la tua vita.

**DEMEA** Dio lo benedica! È veramente della nostra razza.

**SIRO** Sicuro!

**DEMEA** È pieno degli insegnamenti dei nostri vecchi.

**SIRO** Sicuro! Aveva a casa chi glieli insegnava.

**DEMEA** Mi dò da fare, non trascuro niente, lo abito, lo faccio guardare nelle vite altrui come in un uno specchio e prenderne esempio: “fa’ questo”.

**SIRO** Bene!

**DEMEA** “Non fare quello”.

**SIRO** Ottimo.

**DEMEA** “Questo è lodevole”.

**SIRO** Perfetto.

**DEMEA** “Quest’altro è deplorevole”.

**SIRO** Meraviglioso.

**DEMEA** Inoltre...

**SIRO** Mi dispiace, non ho più tempo di starti a sentire. Ho trovato dei pesci a gusto mio e devo badare che non mi vadano a male, che sarebbe un delitto grave come non fare quello che hai detto poco fa: tant’è vero che io do istruzioni ai miei collaboratori secondo i tuoi stessi principi: “questo è salato”, “questo è bruciato”, “questo non è stato ben lavato”, “questo va bene”, “ricordatene per un’altra volta”. Mi do da fare per quanto posso con tutta la mia scienza; e per finire li faccio guardare nei piatti come in uno specchio e gli insegno cosa bisogna fare. Cose da poco, lo so bene, ma che ci vuoi fare? L’educazione deve seguire l’indole. Vuoi altro da me?

**DEMEA** Migliorare la vostra indole, vorrei.

**SIRO** Adesso vai in campagna?

**DEMEA** Subito.

**SIRO** In effetti cosa ci fai qui dove se dai un buon consiglio nessuno ti dà retta?

**DEMEA** È meglio che me ne vada; ero venuto per il ragazzo e lui è andato in campagna. Io mi devo occupare soltanto di lui<sup>1</sup>, solo lui mi riguarda; visto che è mio fratello a voler ciò, con l’altro se la veda lui.

**1. Io... lui:** Demea si occupa soltanto di Ctesifone, mentre Micione dovrà vedersela con Eschino.